

Torino, 29 maggio 2011

Cari amici,

da circa un mese mi trovo in Italia e approfitto di alcuni giorni di pausa per raccontarvi di come sono andate le cose per noi nei primi mesi di questo nuovo anno.

**Gennaio** è per me il mese dei rendiconti; con l'aiuto di Francesco per quanto riguarda bilanci e preventivi; con quello della signora Rosa per la documentazione amministrativa e i pagamenti delle scadenze annuali, e, con lo psicologo e l'assistente sociale, per l'annuale documentazione da presentare al Ministero della Donna e dello Sviluppo Sociale (MIMDES) che dobbiamo informare sul lavoro svolto nel corso dell'anno. Mucho papeleo, molte carte, che prendono il loro tempo.....

Per i ragazzi, gennaio è l'inizio vero e proprio delle vacanze estive e sono stati occupati con diverse attività di tipo sia scolastico, sia creativo e ricreativo. In questo sono stati guidati dalle nostre volontarie; oltre a Francesca, Michela e Doris (che erano con noi da dicembre), per questo mese è stata con noi anche Gaia, una giovane ragazza milanese; tra di loro hanno condiviso il non sempre facile compito di organizzare bambini e ragazzi e seguirli nelle attività.

All'inizio di **febbraio** hanno fatto il loro ingresso nell'hogar tre fratelli: **Percy** che ha 12 anni, **Veronica** che ne ha 9 ed **Anthony** che ne ha 6. Sono stati abbandonati dalla madre quattro anni fa e da allora non hanno più avuto sue notizie. Anthony era rimasto a vivere con i nonni paterni in una comunità montana sperduta e al suo arrivo parlava solamente il quechua anche se capiva il castigliano; Veronica l'anno scorso era stata affidata ad un istituto di suore dove il padre poteva andare a trovarla una volta al mese; Percy era rimasto con il padre, ma, in realtà, abbandonato a se stesso visto che il padre, nei periodi in cui riesce a trovare lavoro, deve lasciarlo da solo per tutto il giorno.

**Percy** sembra essere un ragazzino tranquillo, molto osservatore, rispettoso delle regole e diretto sia nelle domande che nelle risposte. Quest'anno ripete la prima di "secundaria" poiché è stato bocciato e ha sicuramente bisogno di lavorare molto per migliorare il suo livello scolastico. Non ha mostrato alcuna difficoltà di adattamento alla casa e all'ambiente.

**Veronica** è una ragazzina vivace, allegra e un po' manipolatrice; è molto felice di stare nel nostro hogar insieme ai fratelli e con la possibilità di andare a casa con loro a trovare il padre ogni fine settimana. Si è inserita bene nel gruppo ed ha stretto amicizia soprattutto con Maryluz.

**Anthony** mi è entrato nel cuore appena l'ho visto; è un bambino molto affettuoso, vivace, sicuro di sé e autonomo (anche troppo a volte.....). Il suo inserimento nella casa-famiglia non è stato difficile per quanto riguarda l'ambientamento alla struttura e alla nostra vita quotidiana (pur trovandosi in un mondo del tutto diverso da quello che lui ha conosciuto finora) perché impara molto in fretta. Più problematico è l'inserimento con i suoi pari in quanto Pedro, scalzato dal suo ruolo di più piccolo, ha trovato un alleato in Ronaldo (malgrado la competizione che esiste comunque tra di loro) ed insieme "picchiano in testa" al povero Anthony rimproverandolo (sconfinando talvolta in qualche piccolo e reciproco passaggio alle mani) per ogni cosa che "non fa bene" perché, ovviamente, non può imparare tutto in una volta e c'è una certa graduatoria da rispettare partendo dalle cose più importanti; ma, naturalmente, per Ronaldo e Pedro tutto è di estrema importanza quando si tratta di Anthony..... Per fortuna, lui ha un rapporto stretto con Veronica che sa difenderlo quando è

necessario; ha fatto rapidi progressi con il castigliano, ma ora non vuole più parlare quechua ("ya no me gusta!", dice) .

Verso la metà di febbraio, Francesco, aiutato da Michela, ha portato per tre giorni i ragazzi più grandi in campeggio ai bagni termali di Lares; la settimana successiva io, insieme a Maria L. e Rodrigo in veste di "aiutante", ho portato il gruppo dei più piccoli pernottando, però, in un hostel. Come sempre, la gita a Lares è per i ragazzi il momento più atteso delle vacanze e si godono l'acqua calda dei bagni e le "piscine" fino all'ultimo minuto. L'altro grande divertimento per tutti loro è giocare a "carnavales", ossia tirarsi addosso palloncini pieni d'acqua e, ancora meglio, secchiate..... Anche quest'anno, a causa delle piogge, non hanno avuto molte occasioni, ma si sono rifatti l'ultimo giorno di carnevale quando in tutto il paese tutti bagnano tutti senza risparmiare chiunque si trovi per strada. A fine febbraio ci ha lasciato Doris mentre sono rimaste con noi Michela e Francesca.

Agli inizi di **marzo** è ricominciata la scuola per tutti i ragazzi. Edgar, Rosita e Kantu frequentano ad Urubamba il quarto e penultimo anno di "secundaria" (le superiori); tutti gli altri sono nella stessa scuola, situata a qualche km. da Urubamba, che si chiama Tikapata . Si tratta di una scuola alternativa che utilizza metodi educativi che mettono al centro dell'insegnamento tutti gli aspetti che riguardano il potenziale di ciascun alunno nel rispetto dei tempi di maturazione individuali. Per fare questo, la direzione e gli insegnanti hanno scelto di avere delle pluriclassi che permettono una maggiore "mobilità" a seconda del livello e delle abilità dimostrate nelle diverse materie.

Anthony è stato inserito nella scuola materna per dargli il tempo di adattarsi e recuperare, ma nel giro di poco tempo dovrebbe entrare nel primo ciclo delle elementari; alle elementari sono inseriti anche Pedro, Ronaldo, Maryluz, Veronica e Nely e alle superiori Karen, Percy, Ignacio e Rodrigo, ciascuno al proprio livello.

Sempre agli inizi di **marzo** siamo finalmente riusciti ad inaugurare il **negozio** di **panetteria** che Francesco ha allestito ed arredato praticamente da solo e di cui si sta facendo carico in aggiunta al laboratorio di produzione. A Francesco va la mia più profonda gratitudine per l'energia che continua a mettere infaticabilmente nel suo lavoro in continuo aumento. E' grazie a lui che il laboratorio di panetteria ha potuto sopravvivere e migliorare ed è grazie a lui che il negozio può esistere; a sua volta, il lavoro di Francesco è stato possibile grazie al sostegno, e non solo economico, dell' associazione Perù Etico; sono diversi gli amici che ne fanno parte e che contribuiscono con il loro lavoro, a cominciare da Matteo e Camila che hanno preso particolarmente a cuore i nostri laboratori; sono grata anche a loro per l'aiuto costante che ci danno da diversi anni.

Il negozio finora sta andando abbastanza bene e con l'incasso delle vendite stiamo riuscendo a pagare Bertha e Maria Q. che lavorano alla produzione e Sayuri che lavora come commessa nel negozio, anche se, per il momento, nessuna di loro lavora a tempo pieno. Fino a metà maggio anche Francesca e Michela hanno lavorato per alcune ore al giorno come commesse e lo stesso ha fatto Vilma fino a che non è tornata a Cusco per iniziare l'università all'inizio di maggio.

Poco dopo la metà di aprile abbiamo avuto un nuovo ingresso anche se conosciamo il bambino in questione da quando è nato. Si tratta di **Luis** che ha 5 anni ed è il fratellino minore di Edgar, Rodrigo e Ronaldo.

Se già da tempo la situazione familiare era difficile, dagli inizi di quest'anno è diventata insostenibile perché la madre ha perso ogni senso del limite e della misura e non solo non si potevano più mandare a casa Edgar, Rodrigo e Ronaldo, ma bisognava anche proteggere Luis

che, invece, essendo con la madre era esposto a vari rischi. In questo frangente è tornato da Maldonado il padre di Luis e Ronaldo che, resosi conto della situazione, ha preso con sé il figlioletto con l'intenzione di portarlo in seguito a Maldonado. A nostro parere, questa scelta avrebbe potuto significare per Luis il rischio di passare "dalla padella alla brace" poiché il padre, per il lavoro che fa, non potrebbe avere cura di lui, non ci sono scuole nelle vicinanze degli accampamenti dei minatori e cercatori d'oro e non si capiva, quindi, chi avrebbe avuto cura del bambino. Per fortuna, in qualche modo, il padre ha cambiato idea ed ha acconsentito al suo ingresso nella casa-famiglia fino a quando lui non avrà una casa in cui vivere ed una situazione lavorativa un po' più stabile a Maldonado.

**Luis** è un bambino che, come espressione, sembra più grande dell'età che ha; appena è entrato ha incominciato a seguirmi come un'ombra (facendomi ricordare la mia esperienza personale quando avevo all'incirca la sua età) facendo continuamente delle domande e parlando spesso della sua paura di essere lasciato da solo di notte. Finora è andato molto poco alla scuola materna, ma, da quando è con noi, ha ripreso a frequentarla regolarmente. Per lui l'hogar non è una cosa nuova; lo conosce perché accompagnava la mamma quando veniva a prendere o riaccompagnava i suoi fratelli a fine settimana e si è quindi ambientato subito. Ora è lui il più piccolo e può contare sulla "protezione" di Ronaldo e, spesso, anche di Pedro che nei suoi confronti sono molto più condiscendenti di quanto non lo siano con Anthony.

Con l'ingresso di Luis, siamo davvero al gran completo poiché sono 14 i bambini ed i ragazzi che vivono nell'hogar.

Ancora una volta abbiamo fatto dei cambiamenti nelle camere: Karen e Nely sono passate nella stanza delle "ragazze grandi" insieme a Rosita e Kantu; qui c'è anche un letto di riserva per le volte in cui Vilma riuscirà a tornare da Cusco. Percy divide la stanza con Ignacio dove era rimasto libero il letto di Ernesto. Maryluz e Veronica, che hanno stretto subito amicizia e complicità, dividono la stessa stanza; Edgar e Rodrigo continuano ad essere insieme ed insieme sono Luis, Anthony, Pedro e Ronaldo.

Gli ultimi giorni di aprile io sono partita per l'Italia lasciando l'hogar alle cure di Francesco (aggiungendo ulteriore lavoro sulle sue spalle) e della signora Rosa.

Agli inizi di **maggio** Vilma si è trasferita a Cusco in un piccolo appartamento che divide con Ernesto; nella stessa casa vivono il nostro amico Camilo di Perù Etico e altri suoi parenti, cosicché persone fidate possono essere vicine ai nostri ragazzi e dare un'occhiata in caso di necessità. **Vilma** ha iniziato l'università a metà maggio (ha scelto di studiare amministrazione); la curiosità e l'eccitazione per questa nuova esperienza l'hanno aiutata a mitigare la tristezza per il distacco dall'hogar. Mi sento davvero contenta nel vedere in Vilma una ragazza intelligente, responsabile e disponibile al lavoro là dov'era necessario nell'ultimo periodo che ha passato nella casa-famiglia; è molto consapevole dell'opportunità che ha e non intende sprecarla; credo anche che continuerà a prendere molto seriamente lo studio.

In quanto ad **Ernesto**, che da settembre dello scorso anno ha diviso il suo tempo tra lavoro e studio per continuare a prepararsi all'esame di ammissione all'università che l'anno scorso non è riuscito a superare, sembra essere maturato dal confronto diretto con la realtà sia dello studio che del lavoro; ha le idee molto più chiare ed è molto più motivato in quanto, avendo finalmente trovato un metodo, studiare non gli costa più molta fatica, lo fa con piacere e, soprattutto, lo fa per se stesso e non per una specie di "dovere" che sentiva nei nostri confronti. Sono quindi ottimista sul risultato che conseguirà al prossimo esame che sosterrà a metà agosto per accedere alla facoltà di architettura.

Per quanto riguarda gli altri ragazzi non ci sono cose particolari che riguardino la maggior parte di loro; stanno bene **Maryluz** che ha trovato una nuova amica in Veronica, **Karen** che

non sembra risentire della mancanza di Edith, **Ignacio** che è decisamente più maturo, **Rosita** più aperta e più disponibile, **Kantu** sempre più autonoma rispetto alle dipendenze affettive. Stanno bene anche **Ronaldo** che continua ad essere un po' discolo soprattutto a scuola anche se ha fatto dei miglioramenti sul piano accademico e lo stesso vale per **Pedro**; sembra stare bene anche **Rodrigo** per il quale noi temevamo maggiori difficoltà ad accettare il fatto di non poter andare a casa il fine settimana poiché ha sempre dimostrato un forte attaccamento alla madre; è certamente di aiuto il fatto che quasi ogni fine settimana viene invitato a casa da un compagno di scuola con il quale sta bene e si diverte e ci auguriamo quindi che non abbia grossi scossoni emotivi. **Edgar**, invece, anche se non lo vuole dare a vedere, sta soffrendo non tanto perché non può andare a casa, ma perché è stato coinvolto sia dalla madre che dal patrigno nelle loro liti e perché, vista la sua età, si rende ben conto del comportamento irresponsabile della madre; dato che non crede né all'una né all'altro, preferisce non vedere e non sentire nessuno dei due. Anche **Nely** sta attraversando un periodo difficile; molti ricordi e molte paure stanno affiorando e l'impatto delle emozioni si esprime a volte attraverso delle somatizzazioni, anche i fine settimana a casa a volte sono pesanti per lei poiché la sorella maggiore ed e due fratelli più grandi di lei le rendono la vita difficile. Speriamo che il lavoro con lo psicologo da un lato e le riunioni famigliari dall'altro, possano aiutarla a superare il momento critico che sta vivendo.

Dalla mia partenza e fino ad oggi la vita dell'hogar è proseguita senza scosse. Subito dopo la metà di maggio sono partite Francesca e Michela che hanno terminato i loro sei mesi di volontariato; il loro aiuto è stato molto prezioso e la loro disponibilità ammirevole e le ringrazio con tutto il cuore. Credo che nell'hogar si senta molto la loro mancanza..... Purtroppo, dopo di loro non sono arrivati altri volontari: dei tre previsti, alla fine nessuno ha potuto venire; Francesco mi ha detto che i ragazzi più grandi si sono attivati e, almeno finora, tutti quanti si stanno comportando bene; mi auguro che continuino così.....

#### LABORATORI:

Nel **laboratorio di cucito** non c'è stata molta attività nei primi mesi dell'anno e le mamme che ci lavorano hanno integrato gli articoli che scarseggiavano per avere pronto il nostro "stock" per l'alta stagione, augurandoci che molti turisti vengano a trovarci e facciano acquisti. A marzo, un amico che ci sostiene da anni, per darci un ulteriore aiuto, ci ha commissionato le bomboniere per il suo prossimo matrimonio; così sono arrivata in Italia accompagnata da una valigia di angioletti e mi è sembrato di buon augurio.

Intensa è stata, invece, l'attività del **laboratorio di panetteria**; nei primi mesi dell'anno il nostro amico Mino ha aiutato Bertha nella produzione mentre Francesco ha iniziato, prima, a fare alcuni lavori necessari nel negozio e, poi, ad arredarlo in modo da poterlo, finalmente, inaugurare. Del negozio vi ho già parlato; per il momento siamo soddisfatti e ci auguriamo che possa continuare a crescere. Dal mese di aprile Mino non ha più potuto venire ed è subentrata Maria Q. ad aiutare Bertha; così, Maria Q. lavora alla mattina presto nel laboratorio e poi viene a cucinare per noi. Bertha è molto brava: non solo ha imparato a fare bene quasi tutta la produzione, ma lavora usando sia la testa che il cuore e ci si può fidare di lei. Anche Maria Q. è affidabile e anche lei sa dare il giusto valore al suo lavoro. Più problematica è la situazione del negozio dove Sayuri, che pure sa lavorare molto bene, non sta mettendo nel suo lavoro l'impegno necessario e nello stesso tempo sta facendo emergere alcuni lati della sua personalità che non aiutano la comunicazione; non ci mette di certo il cuore, ma a volte neanche la testa! Per il momento Francesco continua a spiegarle il perché e il come deve fare le cose; in genere non si tratta di cose gravi ma di quei piccoli dettagli che fanno la differenza; vedremo.....

## LAVORI:

Il lavoro più importante che abbiamo dovuto fare per motivi di sicurezza è stato il rifacimento di una parte del muro che si trova dietro il laboratorio di cucito in quanto le piogge hanno corroso il terreno che era a rischio di frana; se ne è occupata la signora Eva aiutata dal figlio e hanno fatto anche una canalizzazione perché l'acqua non scorra più da quel lato.

Per il resto sono stati lavori di manutenzione di tubi e tombini pluri-ostruiti per via di tutto ciò che arriva con l'acqua, i ciclici problemi idraulici dei bagni, qualche problema con il boiler solare installato sul tetto della casa dei volontari (che ha lasciato Michela e Francesca senza acqua calda per qualche tempo) e per cui Francesco ha faticato un po' per venirne a capo (già, perché nel "tempo libero" Francesco riesce anche a fare qualche lavoretto di manutenzione...).

Abbiamo inoltre partecipato alle "faenas" perché l'asfalto dell'ultima parte della strada, dopo le nostre case, non è ancora finita e tutti i soci devono partecipare anche se l'asfalto ce l'hanno già (e mi sembra anche giusto) per aiutare a finire (e anche qui non si sa bene quando....) la parte che manca. Questo tipo di lavori implica sempre che prima o poi qualche mezzo romperà dei tubi e si rimarrà senz'acqua; così è stato! per fortuna dal lato del terreno abbiamo una fontanella che ci dà l'acqua municipale e con quella, e l'aiuto di una gomma, per una settimana abbiamo riempito le cisterne da cui arriva l'acqua nelle case.

Con questo, cari amici, credo di avervi dato tutte le notizie più importanti che ci riguardano. Come vi ho detto, da quando sono partita, la vita dell'hogar è proseguita senza particolari problemi.

Quanto a me, ho trascorso il primo mese in Italia riprendendo i contatti con gli amici più vicini; devo dire che me la sono presa con calma ed ho fatto anche qualche giorno di vacanza per riposarmi da un anno un po' faticoso. Il mese di giugno, che sarà quindi intenso, trascorrerà rapidamente e giungerà presto il momento di tornare a casa e alla "famiglia" (di cui incomincio a sentire un po' la mancanza anche se Internet e Skype ci permettono un contatto frequente).

Voglio ringraziare tutti gli amici che dal periodo natalizio in poi hanno fatto un ulteriore sforzo per aiutarci risolvendo così la nostra situazione economica, garantendoci la sopravvivenza per buona parte di quest'anno e sedando, di conseguenza, la mia preoccupazione. Questa generosa risposta al mio appello, alla fine dello scorso anno, ha rinnovato la mia fiducia nella possibilità di farcela a continuare il nostro lavoro malgrado la precarietà ed il peso della crisi economica.

Ci sono molte persone che ci hanno aiutato, e continuano a farlo, di cui non abbiamo alcun indirizzo e che non possiamo ringraziare personalmente; mi auguro che in qualche modo possa giungere loro la nostra gratitudine.

Un grazie di tutto cuore all'amica Anna Maria, presidente dell'associazione "Urubamba", che continua a sobbarcarsi il pesante fardello della gestione amministrativa e legale dell'associazione oltre che ingegnarsi in tutti i modi possibili per raccogliere fondi;

un grazie di tutto cuore a ciascuno degli amici di Alba che, coordinati da Elisabetta e Corrado, sono riusciti ad organizzare in breve tempo due importanti attività sempre per la raccolta di fondi e, con tutto il cuore, ringrazio Giorgio ed Aurora di Corneliano d'Alba che non solo, oramai da anni, mettono gratuitamente a nostra disposizione il Cinema Vekchio, ma che, per di più, lavorano infaticabilmente per la riuscita delle serate.

Le parole mi sembrano insufficienti per esprimere la gratitudine che sento per ciascuno degli amici che ci aiuta, ma non ho altro modo.

Con la speranza di potermi incontrare ancora con molti di voi durante questo mese, auguro a tutti una buona estate e vi saluto con affetto.

Ada Stevanja

P.S.: invito gli amici che volessero inviare delle donazioni, a farlo tramite il c/c dell'Associazione "Urubamba" poiché la nostra banca su ogni bonifico che ci arriva si trattiene 18 dollari (nel 2010 il totale "regalato" alla banca è stato di 450 dollari). L'associazione "Urubamba" ci fa normalmente tre invii all'anno e in questo modo lasceremmo alla banca solo 54 dollari.

[www.urubamba.org](http://www.urubamba.org)

[www.mosoqruna.org](http://www.mosoqruna.org)